



Podologia Progresso 2023



Programma Podologia : elezioni Commissione Albo 18 Novembre 2023

L'art. 32 della Costituzione della Repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.



1. **Bisogna lasciarsi alle spalle la conflittualità tra professioni sanitarie**, provando a collaborare nell'interesse dei cittadini. La collaborazione deve diventare una questione pragmatica e non ideale, altrimenti le conflittualità permangono
2. **Importante è la valorizzazione del professionista**: perseguimento dell'equo compenso per i liberi professionisti. La valorizzazione delle professioni sanitarie è uno degli interventi più efficienti per garantire la maggior sicurezza e la miglior appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate, in quanto aumenta la qualità dell'assistenza integrando le risposte date dalla diagnosi e dalla terapia medica.
3. **La formazione**, uno dei nodi più critici: oggi l'università forma persone in grado di collaborare e comunicare con altri professionisti in maniera non aderente agli standard Europei più alti, occorre lavorare molto sui corsi di laurea e post laurea, istituendo nuovi corsi di perfezionamento e Master che ci mettano nelle condizioni di operare in nuovi ambiti e in un sistema di multiprofessionalità al pari dei paesi più avanzati del resto dell'Europa. Inoltre occorre una formazione continua con ECM di qualità e a costi contenuti.
4. **Abbiamo bisogno di un linguaggio comune e omogeneo**, affinché il cittadino non si senta solo ma accompagnato nel suo percorso di cura.
Bisogna creare una rete interprofessionale che si faccia carico del paziente.

Incrementare i servizi cognitivi che possano mettere a confronto diversi professionisti che gravitano attorno al paziente cronico.

È importante riuscire a trovare a livello territoriale dimensioni di incontro tra le diverse professionalità.

5. **Fondamentale formare team multidisciplinari**, che possano guardare a un problema con punti di vista diversi. In questo momento sono poche le occasioni di confronto tra discipline diverse. **Abbiamo necessità di parlarci e dialogare**, altrimenti la possibilità di un'ottica integrata è limitata.
Vogliamo fare gioco di squadra perché abbiamo capito che da soli non si va da nessuna parte, ma insieme si può andare davvero molto lontano.
6. Sulla base di una comune alleanza di intenti, negli ultimi tempi si è diffusa una sana e promettente disponibilità istituzionale e professionale a concertare i percorsi di valorizzazione delle professioni sanitarie. **È, pertanto, urgente ricercare e sostenere con ogni risorsa disponibile, sin dai prossimi atti parlamentari, ministeriali, regionali e aziendali, quel confronto inter-professionale e inter-istituzionale** dal quale può derivare la definizione partecipata e condivisa di modelli organizzativi che, a sicurezza ed efficacia almeno pari a quelli in uso, siano in grado di innovare le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie ospedaliere e di potenziare quelle territoriali, ambulatoriali e domiciliari, **promuovendo la piena valorizzazione delle professioni sanitarie sia come dipendenti che liberi professionisti**



7. **L'Albo non è un sindacato ne svolge ruoli sindacali.**

I compiti della Commissione di Albo sono molto importanti sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali, come l'iscrizione all'Albo, sia per l'ambito disciplinare e, più in generale, per l'assunzione della rappresentanza della Professione nelle sedi competenti ovvero presso Commissioni, Enti e Organizzazioni di carattere Provinciale o Comunale e dare il proprio concorso alle Autorità Locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la nostra professione.

8. **Lotta all'abusivismo**, finalmente l'Albo consente di distinguere senza ambiguità ***chi è Podologo da chi non lo è.***

Abbiamo un'arma potentissima in mano. Vogliamo usarla al meglio per proteggere la salute dei cittadini dagli abusivi della nostra professione. Incentivazione a segnalare in maniera corretta gli eventuali comportamenti non inerenti la professione.

9. **Costituzione liste dei CTU presso i tribunali** per garantire ai colleghi la presenza di un professionista podologo dotato di particolare competenza tecnica ed iscritto in un apposito albo, che, tramite un'accurata perizia, possa trovare una risposta a quesiti di natura tecnica importanti per la risoluzione della causa se chiamati in giudizio.

10. **Creazione di un punto ascolto** dedicato presso la sede dell'Ordine con appuntamento mensile a cui gli iscritti possano accedere per ottenere chiarimenti a proposito della professione.

Per portare avanti il progetto che ci siamo prefissati, chiediamo la collaborazione dei Colleghi ad andare tutti a votare nei seggi costituiti dall'Ordine TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione a cui siamo iscritti.

Per cambiare, costruire e di conseguenza progredire, perché l'Albo diventi veramente uno strumento di tutela, crescita, identificazione della nostra professione e della nostra professionalità!

È fondamentale proteggere **l'autonomia e responsabilità della nostra Professione, insieme con il suo patrimonio Scientifico e Deontologico.**

Pertanto, Vi invitiamo a ***partecipare tutti e ciascuno*** alle elezioni dei componenti delle Commissioni di Albo, per cogliere questa straordinaria possibilità prevista dalla Legge.

***Non ci sono radici ai nostri piedi, essi sono fatti per muoversi.
(David Le Breton)***

#PODOLOGIAPROGRESSO2023